



Progetto **ERMES**

l'idea, la realizzazione, i risultati

MUSEO DELLA MONTAGNA

Salone degli Stemmai

TORINO, giovedì 14 maggio 2026, ore 17:00-19:00



Evento CAI Scuola nell'ambito del **Salone Internazionale del Libro di Torino** e del **Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS**

14 maggio 2026 – Museo Nazionale della Montagna

Intervento

Buonasera a tutte e a tutti,

devo dire che portare dei ragazzi in montagna oggi è quasi un atto rivoluzionario... perché significa portarli fuori dal Wi-Fi... e dentro la realtà.

E nella realtà, quella vera, non ci sono scorciatoie, non si può mettere "pausa", e soprattutto non si sale con un clic.

Però si impara, e si impara tanto.

Un saluto alle istituzioni presenti – al Comune di Torino, alla Regione Piemonte, agli Assessori e a tutti i rappresentanti del territorio, ai Gruppi Regionali, agli Organi del Club Alpino Italiano, ma soprattutto alle Sezioni.

Perché se oggi siamo qui a parlare di CAI Scuola e del progetto **ERMES**, è per merito vostro.

Della vostra disponibilità, del vostro tempo, della vostra capacità di mettervi in gioco. Lo dico con chiarezza: questo progetto non nasce in via Petrella a Milano.

Nasce sul territorio, nasce nelle Sezioni, nasce dalle persone. E nasce da una scelta non scontata: lavorare con i ragazzi.

Quando parliamo di CAI Scuola, non parliamo di un'attività in più. Parliamo di un cambio di paradigma.

Il CAI ha sempre avuto una vocazione educativa.

Ma oggi questa vocazione diventa consapevole, strutturata, strategica.

La domanda che ci siamo posti è semplice: che ruolo vogliamo avere nel futuro del Paese?

Essere "solo" custodi della montagna? O essere anche costruttori di futuro?

Noi abbiamo scelto: il CAI non può limitarsi a conservare, deve anche trasmettere, deve anche accompagnare, deve anche costruire.

E questa scelta oggi ha già dei numeri. Parliamo di oltre 10.000 ragazzi portati in ambiente grazie alle risorse messe a disposizione dal CAI centrale.

Ma questo è solo una parte!

Perché accanto a questo c'è un'attività enorme, spesso invisibile, portata avanti dalle Sezioni: uscite, incontri con le scuole, progetti locali, collaborazioni con insegnanti e istituti. Un lavoro quotidiano, silenzioso, che non sempre emerge, ma che rappresenta il vero cuore del CAI. E se dovessimo sommare tutto i numeri sarebbero molto più alti. E dentro questi numeri ci sono storie. Ci sono esperienze. Ci sono percorsi.

I ragazzi non sono destinatari, sono protagonisti. E la montagna non si insegna solo, si vive. E vivendo la montagna accade qualcosa di importante.

I ragazzi scoprono:

- il limite
- la fatica
- il tempo
- il silenzio
- la relazione

È capitato più volte di sentire ragazzi che, alla fine di una giornata in montagna, ti dicono una cosa molto semplice: "Non pensavo di farcela". E invece ce l'hanno fatta.

Ecco, in quel momento non hai solo accompagnato un'escursione:

- ✓ hai fatto un pezzo di educazione.
- ✓ hai contribuito a costruire fiducia, consapevolezza, capacità di affrontare una difficoltà.

I ragazzi scoprono che esiste un mondo che non è immediato, non è veloce, non è sempre controllabile. E imparano a starci dentro.

Il progetto ERMES 2026 nasce per dare concretezza a questa visione. Non un semplice bando, ma strumento che mette a sistema il lavoro delle Sezioni, rafforza il rapporto con il Mondo della Scuola e costruisce una rete educativa diffusa.

Serve a:

- dare continuità
- mettere a sistema esperienze
- costruire percorsi educativi solidi
- rafforzare il rapporto con la scuola.

In questo senso, ERMES è anche una scelta politica: ciò che facciamo con i ragazzi non è accessorio, ma centrale.

E soprattutto serve a dire una cosa chiara: che il CAI ha scelto di mettere l'educazione dei giovani al centro della propria azione.

Non a parole, ma nei fatti.

E oggi c'è un passaggio che, a mio avviso, ha un valore ancora più profondo.

La Fondazione Elena Pajant Parola ha scelto il CAI, ha scelto CAI Scuola, ha scelto questo progetto.

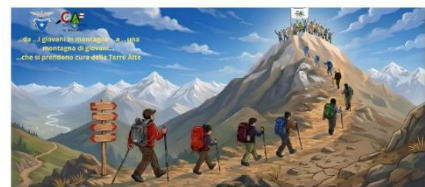
Non è solo un sostegno simbolico.



PROGETTO ERMES

Scuola
Escursionismo
Montagna
Responsabilità
Educazione

l'idea, la realizzazione, i risultati



Con ERMES raccogliamo un atlante di percorsi didattici che seguono le linee della montagna, si snodano tra paesi, sentieri e rifugi, colorano luoghi, raccontano storie, invitano a leggere, riuniscono dati e aiutano gli studenti a conseguire obiettivi di competenza.

OSSERVIAMO
RIFLETTIAMO
AGIAMO

Scopri di più su:
www.caiscuola.cai.it



La Fondazione ha deciso di sostenere concretamente il progetto ERMES con un finanziamento di 40.000 euro, andando ad integrare i 90.000 euro già stanziati dal CAI, e portando così la disponibilità complessiva a 130.000 euro.

Questo significa una cosa molto chiara: quello che stiamo facendo è riconosciuto. Non solo dentro il CAI, ma anche fuori.

Ed è un riconoscimento che ha valore economico, certo, ma soprattutto culturale e istituzionale.

E allora permettetemi un ringraziamento sincero alla Famiglia Parola e all'ingegner Cesare Parola (Presidente della Fondazione), qui presente, per aver creduto in questo percorso e per aver scelto di accompagnarci in questa sfida educativa.

Un gesto che non è solo sostegno, ma è condivisione di una visione.

C'è poi un altro aspetto che voglio sottolineare con forza.

Quando portiamo i ragazzi in montagna, non facciamo solo educazione: facciamo conoscenza del territorio.

Li mettiamo in relazione con i luoghi, con le comunità, con i paesaggi; Li abituiamo a frequentare la montagna in modo consapevole.

E questo genera effetti concreti. Nel breve periodo:

- ✓ una piccola economia diffusa: rifugi, servizi, territori che tornano a vivere.

Ma nel medio e lungo periodo accade qualcosa di più importante:

- ✓ si costruisce interesse,
- ✓ si costruisce responsabilità,
- ✓ si costruisce la possibilità, per qualcuno, di scegliere di restare o tornare ad abitare la montagna.

E l'interesse è il primo passo per tornare ad abitare la montagna!

E questo lo vediamo: ragazzi che tornano, che chiedono, che vogliono capire di più. Non solo “dove si va la prossima volta”, ma “che posto è questo?”, “chi ci vive?”, “come si fa a tornarci?”.

Sono domande semplici, ma sono l'inizio di un legame.

E da quel legame può nascere qualcosa di più.

Può nascere una relazione stabile con il territorio, una scelta, un futuro. La montagna è, prima di tutto, una scuola di vita.

- ✓ Non insegna solo come si sale: insegna come si sta al mondo. Insegna:
- ✓ Il rispetto.
- ✓ Il limite.
- ✓ la responsabilità.

E insegna una cosa fondamentale: che non si sale mai davvero da soli.



Qui il tema diventa inevitabilmente profondamente politico, nel senso più alto del termine. Perché significa parlare di territori, di comunità, di presenza, di futuro delle aree montane. E qui mi rivolgo alle istituzioni presenti.

Se tutto questo è vero, allora CAI Scuola non è solo un progetto del CAI. È una opportunità per il Paese.

Perché il CAI è una rete capillare, competente, presente.

Una rete fatta di volontari, di competenze, di persone che ogni giorno operano sul territorio. Ma questo lavoro non può essere lasciato solo alla buona volontà.

Serve:

- riconoscimento
- collaborazione
- integrazione nelle politiche pubbliche

Noi lo diciamo con chiarezza:

il CAI non è solo un'associazione; è una infrastruttura civile del Paese. Una infrastruttura fatta di persone, competenze, presenza.

E CAI Scuola è uno degli esempi più forti, una delle espressioni più avanzate, di questa funzione.

E allora chiudo così.

Se crediamo davvero che la montagna non sia una periferia del Paese, ma un laboratorio avanzato di futuro...

Se crediamo davvero che educare significhi costruire persone, non solo trasmettere nozioni...

Allora dobbiamo avere il coraggio di investire in esperienze come questa.

Il CAI è pronto, le Sezioni lo stanno dimostrando ogni giorno.

Oggi chiediamo che questo impegno venga riconosciuto, condiviso e accompagnato. Perché educare i ragazzi alla montagna significa educarli alla vita.

E questo non è un tema del CAI: è un tema del Paese.

Grazie.



Giacomo BENEDETTI *Vicepresidente generale CAI*

